



di Vittorio Bosio

«Safe Sport». In ascolto del rumoroso silenzio dei bambini

Ci conforta la speranza che i bambini e i ragazzi di tutta Italia, con il progetto «Safe Sport» del Csi, possano tornare padroni di spazi aperti nei cortili, nelle piazze, negli orti, ovunque insomma sia possibile giocare. Non sarà un ritorno al passato, al gioco totalmente libero e svincolato, perché ci sono norme sanitarie da rispettare e modalità di gioco ben definite, ma sarà comunque una pennellata d'azzurro in un cielo plumbeo che ha schiacciato per troppo tempo il bisogno naturale di ogni giovane di esprimere se stesso, il proprio inno alla vita: la voglia di giocare. Sono grato a tutti coloro, nel Csi, che hanno lavorato intensamente – mescolando sensibilità e professionalità – in questo meraviglioso progetto che restituisce uno spazio di serenità laddove la terribile pandemia aveva fatto terra bruciata.

Certo, di questo triste inizio di 2020 rimarrà nella storia la terribile vicenda di tanti nostri amici, di tante famiglie che hanno perso le persone più care. Resteranno i problemi sociali, economici, culturali. Ma va riconosciuto che la crisi, evidente nella sua cruda realtà, è generatrice di disoccupazione e difficoltà d'ogni genere alle famiglie, al mondo produttivo e commerciale, ha oscurato un altro genere di sofferenza: il silenzio dei bambini. Cortili, piazze, orti, parchi, senza i bambini che giocano divengono luoghi irreali, sospesi ad una vita che non è tale. Purtroppo in pochi si sono accorti di questa sofferenza perché la voce dei bambini non arriva alla grande comunicazione. Ma non è sfuggita al Centro Sportivo Italiano che si è fatto presto promotore di un forte messaggio di speranza. Nel proporre «Safe Sport» il Csi rimette al centro della

pria attività la cura della persona, la relazione, l'incontro. E lo fa valorizzando proprio il gioco, l'espressione più genuina della vitalità giovanile. Non è facile passare dalle attività sportive strutturate e ormai consolidate in tanti anni di esperienza, al gioco "libero" ma "sicuro". Non è lo stesso gioco dei decenni passati, quando in una nazione povera ma aperta al futuro, era naturale trascorrere da giovani le ore giocando liberamente. Non voglio evocare i giochi di quei tempi, che pure sono un patrimonio della nostra cultura e che magari andrebbero riscoperti e valorizzati, perché desidero mettere in risalto ciò che oggi il Csi è in grado di proporre. In «Safe Sport» c'è tutto: dalle regole, alla gestione, dalla formazione degli operatori agli strumenti per la sicurezza e per la tutela dei responsabili. Ancora una volta il Csi vince la sfida dei tem-

pi che cambiano con una proposta completa e ben articolata disponibile da subito per consentire ai più giovani di godere del ritorno del bel tempo, dopo le lunghissime giornate casalinghe di una primavera troppo breve per poter essere amata. L'estate porta con sé il profumo della libertà e del gioco protratto fino a tardi, porta l'eco delle grida dei bambini che giocano, delle mamme che chiamano sapendo che dovranno richiamare più volte per essere ascoltate, ma felici della serenità dei figli. Non vogliamo dimenticare quello che è successo, perché giustamente deve essere una lezione per tutti, ma desideriamo andare oltre, per guardare al domani con gli occhi dei giovani (nello spirito). Questo è quello che ci auguriamo dalla realizzazione, giorno dopo giorno, ovunque sia possibile, di «Safe Sport» del Csi.

Molto richiesta la prima tessera "sportiva" che tra le garanzie durante le attività copre oltre agli infortuni e alle malattie anche l'infezione da Covid-19



Grande interesse nel mondo sportivo sta suscitando la nuova tessera Cre realizzata nell'ambito di «Safe Sport» per il dopo-pandemia

Drone Racing «Volare per credere»: nuovi panorami da Fano a Sassari

«Era bello il panorama visto dall'alto». Quando fu scritto e cantato per la prima volta questo verso da Jovanotti, non c'erano ancora i droni a poterlo ispirare. Ma la «mano che afferra il mondo intero» nella celebre ballata del «Lorenzo nazionale» oggi può certamente essere anche quella di un pilota di aeromobili comandati. E, con l'arrivo dell'estate le prime eliche aranciablu sono pronte a decollare anche in Sardegna, dopo il successo ottenuto in aprile sulla litoranea marchigiana, in Fano, quando si è disputata la Coppa Italia di Drone Racing. Da remoto, con 40 piloti, sul divano a causa dell'emergenza sanitaria a maneggiare e gareggiare i droni virtuali nell'unico torneo nazionale amatoriale riconosciuto dal Coni.

Grazie al simulatore di volo Velocidrone, e all'organizzazione dell'Asd DRF-Drone Racing Fano l'evento si è svolto completamente on line, tramite una chat molto nota in ambienti di video gaming online, con i piloti che si parlavano e scherzavano come fossero al campo, e allo stesso tempo un direttore di Gara e un regolamento ferreo a condurli attraverso tutte le fasi della competizione. Ora il Drone Racing amatoriale approda nel sassarese, in volo grazie alla Fpv Sardegna, la prima associazione di piloti ciessina, attiva nell'Isola, che promuove questa spettacolare disciplina catalogata nell'Aeromodellismo, praticata a livello mondiale ma ancora poco esplorata in Italia. Nata a fine 2019 dall'intuizione di Franco Aiello e Carlo Zara, Fpv Sardegna ha dovuto fare i conti con un ostacolo chiamato Covid-19, ma oggi è prontissima al decollo. «Abbiamo intercettato un forte interesse in tutte le province – dice il presidente Aiello – e oltre agli appassionati del volo abbiamo notato che tanti amministratori locali sono rimasti affascinati da questa disciplina emergente e innovativa, capace di creare un filo diretto tra atleti e ambiente, binomio che in Sardegna è a dir poco perfetto». I piloti dei «Droni Racing» praticano Fpv (dall'inglese «first person view» o volo con visuale in prima persona): con l'utilizzo di un joystick guidano il drone e tramite la telecamera posta al suo interno osservano il percorso in tempo reale indossando appositi visori. Le gare si svolgono in un campo adeguato con ostacoli che i droni devono superare volando ad altissima velocità. «Il nostro obiettivo – spiega il vicepresidente Zara – è creare una squadra da competizione che comprenda tutti i piloti già oggi presenti in Sardegna e promuovere tale disciplina con percorsi di formazione e di educazione alle regole di base della sicurezza in volo, collaborando anche con le scuole e le istituzioni». Gli spazi ci sono. Ne è una prima prova il cambio di destinazione d'uso nel comune di Cargeghe, a pochi km da Sassari, di un ex campo di calcio a 11 e a 8, teatro di tanti campionati giovanili e open del Csi, oggi pista di lancio e atterraggio per gare di Droni Racing. Da Campomela a Campovollo: Quattro ettari di piste spettacolari che regaleranno nuove emozioni anche senza un pallone. Volare per credere.



Il gioco è assicurato nei centri estivi Csi

DI FELICE ALBORGHETTI

Con la chiusura delle scuole, riaprono i centri estivi. Ma quest'anno ciò non è affatto automatico né scontato. Le stringenti normative e le linee guida anti Covid 19, stanno infatti scoraggiando alcuni enti organizzatori, tradizionalmente attivi. E, se il governo ha messo in campo un'altra risorsa con l'assegno del bonus baby sitter che può essere speso dalle famiglie, anche per usufruire di servizi educativi territoriali, e per i centri ricreativi (previa domanda all'Inps) il Csi dal canto suo ha messo in campo una validissima alleata per le società affiliate, impegnate nel gestire i centri estivi: la speciale tessera Cre. Per la prima volta in Italia è stata studiata una tessera di assicurazione temporanea che prevede di default una copertura per malattia, comprendendo anche l'infezione da Covid-19. La proposta, nata nell'ambito del progetto «Safe Sport», rientra nell'interesse delle società sportive, innanzitutto per garantire sicurezza ai partecipanti alle attività – e conseguentemente alle loro famiglie – ma anche per gli educatori, gli operatori e gli animatori, cercando di sollevare da responsabilità ed eventuali timori chi è a capo



TESSERA CRE

TANTE LE PROPOSTE POSSIBILI DA SETTIMANALI A MENSILI

La tessera CRE comprende anche la garanzia RCT e la garanzia Morte/Lesioni con una franchigia particolarmente bassa (5% e indennità forfettaria a partire dal 3%). È abbinata ad una polizza assicurativa temporanea, studiata per diverse durate multiple di una settimana: settimanale (max 7 giorni), quindicinale (max 14) o mensile (max 28). Per durate superiori, la tessera va rinnovata in modo da prolungarne la durata.

dell'organizzazione. «Un ente come il Csi, che da sempre propone progetti educativi e sportivi anche durante il periodo estivo, era privo di una tipologia di tessera adeguata e strutturata per queste esigenze – spiega il direttore dell'Area servizi al territorio del Csi, Marco Guizzardi –. Da tempo stavamo pensando alla realizzazione di una tessera associativa e assicurativa che si adattasse perfettamente ai Centri ricreativi estivi diurni organizzati dalle società sportive, ai Grest parrocchiali, ma anche ai Camp residenziali. L'emergenza sanitaria ha accelerato i tempi e ha delineato perfettamente i contorni delle esigenze che in questa estate contano più di tutte: una garanzia che coprisse, oltre agli infortuni, anche tutte le malattie contratte durante le attività, ivi compresa l'infezione da Covid-19». Già al suo annuncio la tessera ha riscosso notevole interesse da parte del mondo sportivo. «È nata così la tessera Cre – chiosa Guizzardi – la prima e unica tessera sportiva studiata e realizzata per il «dopo-pandemia», con un costo sostenibile, grazie anche alla collaborazione di Marsh SpA, e che non morirà finita l'emergenza, ma verrà rimodulata per dare sempre nuove risposte adeguate alle attività estive dei nostri ragazzi».

csi flash



Save&Safe, videoconferenza su «10 in condotta»

Prosegue dopo il lockdown e si rinforza la necessità di un impegno a tutela dei più piccoli. «10 in Condotta – 10 passi per tutelare bambine, bambini ed adolescenti promuovendo i comportamenti corretti degli adulti di riferimento». Se ne parla domani, 12 giugno dalle 12 alle 13.30, in una videoconferenza, cui partecipa il Csi, in cui Save the Children mostrerà la sua proposta di supporto per la messa in sicurezza delle attività estive dal punto di vista della tutela



dei minorenni da abusi e maltrattamenti. L'incontro è naturalmente anche l'occasione per il Csi di rilanciare il protocollo «Safe Sport» e per dare seguito alle riflessioni e proposte emerse in occasione del lancio del manifesto e per promuovere azioni concrete da intraprendere al proprio interno e per promuovere i 10 passi. Chiara la manovra sulla promozione di una coalizione/alleanza di orga-

A Lecco conclusa la Sport&GoHomeEdition

Conclusa l'iniziativa «Sport&GoHomeEdition», proposta polisportiva «at home» del Csi Lecco dedicata agli Under 10 e 12. Ben 34 squadre e 400 atleti ed atleti, virtualmente in campo, con dei video filmati, ed una serie di giochi da compiere in casa o in giardino. Giochi dedicati agli sport portanti ed alle attività complementari, proprio come il circuito nazionale «Sport&Go», cui si



ispirano liberamente. Dopo il periodo «HomeSport», dal 20 al 30 maggio, dedicato alle challenge negli sport portanti delle squadre iscritte (calcio, volley o basket), ed alle discipline individuali (karate, ginnastica, atletica e tennistavolo) è seguita la fase «Polisport», dal 1 al 10 giugno. Qui spazio alle attività complementari, proposte in una scheda gioco dedicata alle abilità motorie trasversali sulle diverse discipline.



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

sabato 19 gennaio 2008
Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Claudio Giuliodori oggi a S Factor

Oggi pomeriggio S Factor incontra l'assistente ecclesiastico generale della Università Cattolica del Sacro Cuore (Italia), monsignor Claudio Giuliodori. Nel social format in onda sui canali social associativi il Csi promuoverà ancora «Safe Sport», progetto nato in collaborazione con l'ateneo, sulla comunicazione, a servizio della comunità cristiana; sulla formazione dei giovani, degli studenti, universitari, sulla globalizzazione; sulla famiglia e certamente di calcio e sport, e di speranza oltre la pandemia. Con il vescovo vero «fuoriclasse» in ciascuno di questi ambiti sarà interessante approfondire inoltre lo sviluppo delle reti associative e delle culture della vita.

FORMAZIONE

Corsi Covid: già qualificati 500 operatori

Primi traguardi formativi per il Csi nell'ambito del progetto «Safe Sport» con i moduli formativi «Covid» erogati in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e J Medical. Un boom di adesioni: oltre 500 i partecipanti da tutta Italia ai corsi nazionali sulle linee guida igienico sanitarie per operatori sportivi, coronavirus e sport. Un'azione formativa che coinvolge anche il territorio associativo. Toscana, Puglia, Calabria e Brescia sono stati i primi comitati ad organizzare, inoltre, i corsi di primo livello per animatori. Un centinaio (poiché a numero chiuso) sono stati invece gli istruttori, animatori ed operatori partecipanti a «Safe Sport Play»: la formazione a distanza sulle proposte di gioco e di attività motorie, in sicurezza per centri estivi e riavvio degli allenamenti nei centri sportivi. Già esauriti i prossimi due appuntamenti nel calendario promosso dalla Scuola nazionale tecnici del Csi. Le richieste sono moltissime. Sulla piattaforma Csi Academy e sul sito www.csi-net.it tutto il necessario per iscriversi e partecipare.